

SORA NOSTRA MORTE CORPORALE

Coro & Ensemble 1685*
direttore **Antonio Greco**

* Conservatorio "Giuseppe Verdi" di Ravenna.
Corso di prassi esecutiva del prof. Paolo Ballanti



Giotto, **Transito di San Francesco**, particolare, ca. 1325,
Cappella Bardi, Basilica di Santa Croce, Firenze.

© Luca Concas



Coro da camera 1685

soprani

Elisabetta Agostini
Giulia Arseni
Emanuela Aru
Alessandra Barbieri
Alessia Monaco
Maria Concetta Ricci
Anna Rigotti
Livia Rigotti
Ester Venturi
Marta Venturi

contralti

Giulia Bedeschi
Cristina Bilotti
Chiara Bottazzoli
Maria Belén Cobarrubias Diaz
Martina di Maio
Cecilia Marcucci
Ida Nardi
Laura Rigotti
Chisato Yoshikawa

tenori

Tommaso Berardi
Davide Biffi
Simone Conti
Mattia Dattolo
Francesco Franco
Arcangelo Pinto
Luca Ponticelli
Claudio Rigotti

bassi

Lorenzo Brancaleoni
Rolando Moro
Giacomo Parini
Massimo Santarelli
Daniel Savina
Stefano Sintoni

© Luca Concas



Ensemble 1685

violini primi

Giulia Aurora Forlani
Vittorio Bagnara
Vinicio Conti

violini secondi

Nicholas Scherzoso
Gian Elias La Serna Guedez
Rebecca Coletti
Alessio Rinaldi

viole

Eleonora Zerbini

violoncelli

Paolo Ballanti
Xinyi Lyu
Haolong Chen

contrabbassi

Anna Tedaldi
Sara Tanaami

oboe primo

Fabiana Evangelista

oboe secondo

Eleonora De Bera

chalambeau

Filippo Soprani

trombe

Luca Ponticelli
Elisa Valgimigli

trombone contralto

Giovanni Ricciardi

trombone tenore

Riccardo Brancato

trombone basso

Filippo Nidi

clavicembalo

Pietro Zuffa

organo

Andrea Berardi

Sora nostra morte corporale

Basilica di San Francesco
11 luglio, ore 21.30

Programma

Johann Sebastian Bach (1685-1750)
Mottetto “Der Gerechte kommt um” BWV 1149
per coro a 5 voci, orchestra e basso continuo
(contrafactum di “Tristis est anima mea” di Johann Kuhnau)

Jan Dismas Zelenka (1679-1745)
Requiem ZWV 48
per soli, coro a 4 voci, orchestra e basso continuo
Requiem aeternam
Kyrie
Dies irae
Domine Jesu Christe
Sanctus & Benedictus
Agnus Dei
Lux aeterna

Anna Rigotti *soprano*
Maria Belén Cobarrubias *contralto*
Mattia Dattolo *tenore*
Rolando Moro *basso*

Johann Sebastian Bach
Mottetto “O Jesu Christ, meus Lebens Licht” BWV 118
per coro a 4 voci, orchestra e basso continuo

Sora nostra morte corporale

Il programma proposto si colloca nel cuore della musica sacra dell'area tedesca e austro-boema tra la fine del XVII e la prima metà del XVIII secolo, ed è attraversato da una meditazione profonda sul tema della morte, intesa non come negazione della vita, ma come passaggio e compimento. In questa prospettiva, il percorso musicale dialoga idealmente con il Cantico delle creature di San Francesco d'Assisi, e in particolare con la sua serena e radicale accettazione di «sora nostra morte corporale».

Il mottetto “Der Gerechte kömmt um” BWV 1149 di Johann Sebastian Bach è costruito nella tecnica del *contrafactum*: Bach rielabora la musica del “Tristis est anima mea” di Johann Kuhnau, suo predecessore come Thomaskantor a Lipsia. Il testo biblico, tratto dal profeta Isaia, riflette sulla morte del giusto, che «viene tolto dal male» per entrare nella pace. La scrittura a cinque voci, sostenuta dall'orchestra e dal basso continuo, conferisce al mottetto un carattere solenne e contemplativo, in cui il dolore si trasfigura in silenziosa fiducia.

Il Requiem in re minore ZWV 48 di Jan Dismas Zelenka è un'opera meno nota ma di straordinaria intensità. Di questo lavoro non si conserva la partitura autografa, bensì le parti staccate d'orchestra, giunte fino a noi attraverso due diversi lasciti. Il linguaggio di Zelenka si avvale di una scrittura fortemente espressiva, audace sul piano armonico e profondamente drammatica nel dialogo tra soli, coro e orchestra. La Messa dei defunti diventa qui un luogo di tensione spirituale, in cui la supplica umana si confronta con il mistero della morte e della redenzione.

Chiude il programma il mottetto “O Jesu Christ, meus Lebens Licht” BWV 118 di Bach, probabilmente destinato a una cerimonia funebre all'aperto. Il testo, che invoca Cristo come luce della vita nel momento estremo, trova una traduzione musicale di grande forza simbolica: l'orchestra non accompagna soltanto, ma costruisce uno spazio sonoro solenne, in cui la comunità dei fedeli affida il defunto alla luce eterna.

Nel loro insieme, queste opere delineano una visione della morte sorprendentemente vicina a quella francescana: non un confine da temere, ma una soglia da attraversare nella luce. Come nel Cantico, la musica accoglie la morte non con disperazione, ma con consapevolezza e speranza, trasformando il lutto in contemplazione e preghiera.

Coro & Ensemble 1685

Nato in seno al Conservatorio “Giuseppe Verdi” di Ravenna, rappresenta una delle realtà didattico-artistiche più innovative nel panorama dell'alta formazione musicale italiana. Fondato nel 2018 all'interno delle classi di Esercitazioni Corali dell'allora Istituto Superiore di Studi Musicali su iniziativa di Anna Maria Storace e Antonio Greco, nasce con un duplice obiettivo: garantire agli studenti un'educazione vocale estremamente accurata e capillare, e offrire un prezioso laboratorio di sperimentazione pratica per i compositori e per gli allievi del Biennio di Direzione di coro.

La crescita del Coro 1685, supportata dall'Ensemble strumentale nato nel corso di Prassi esecutiva di Paolo Ballanti, è stata fulminea. Dal debutto nel 2018 alla rassegna *Fiori musicali*, la compagine ha stretto un legame particolarmente solido con Ravenna Festival, partecipando a progetti di grande prestigio: dalle Liturgie delle ore accanto ai Tallis Scholars, all'opera contemporanea *Teodora* di Mauro Montalbetti (portata anche al Festival di Pordenone), fino ai programmi monografici su Bach e Zelenka. Nel 2022, il Coro ha partecipato al *Così fan tutte* di Mozart nell'ambito della Trilogia d'autunno. Il livello espresso in questa produzione ha valso al Coro la prestigiosa chiamata da parte della Royal Opera House Muscat in Oman, per la rappresentazione della medesima opera mozartiana.

Il ricchissimo repertorio spazia dai capolavori del barocco ai linguaggi contemporanei, documentando un'attività incessante: Messa in sol minore BWV 235 di Bach, Stabat Mater di Caldara, Requiem di Fauré e quello di Biber (eseguito in commemorazione della tragedia di Suviana), fino alle più recenti produzioni del 2024-2025, tra cui la prima assoluta di *Dilexi* di Danilo Comitini, *Dies Irae* di Legrenzi e l'imponente *Membra Jesu Nostri* di Buxtehude per Ravenna Festival 2025, culminando nella 76° Sagra Musicale Malatestiana al Teatro Galli di Rimini. La qualità del gruppo ha inoltre travalicato i confini regionali, è infatti invitato stabilmente come coro laboratorio presso la Scuola per direttori della Fondazione Guido d'Arezzo.



Antonio Greco

Tra i protagonisti della scena musicale barocca italiana, è fondatore del Coro Costanzo Porta e dell'Orchestra Cremona Antiqua, oggi Coro e Orchestra residenti del Monteverdi Festival di Cremona (di cui è direttore musicale principale dal 2021). Ha guidato le due compagini nei maggiori festival e teatri internazionali (Spoleto, Ravenna, Maggio Fiorentino, Valle d'Itria, Halle, Bruges, Amsterdam, Mosca, Kyiv, Fes, Japan Opera Foundation). È stato Direttore musicale principale del Cantiere di Montepulciano nel 2021 e Direttore in residence per il repertorio barocco presso il Festival della Valle d'Itria, tra il 2012 ed il 2020.

Ha collaborato con John Eliot Gardiner, di cui è stato assistente, e Riccardo Muti.

Ha diretto opere di Monteverdi, Cavalli, Stradella, Scarlatti, Steffani, Leo e Rossini, ma anche capolavori di Händel, Mendelssohn, Schumann, Mozart, Beethoven, nonché repertorio contemporaneo. Le sue interpretazioni, trasmesse da Rai e Radio3, uniscono rigore filologico e vitalità espressiva.

Attivo nella formazione di giovani musicisti, insegna al Conservatorio “Giuseppe Verdi” di Ravenna e all'Accademia del Belcanto “Rodolfo Celletti” di Martina Franca, tenendo masterclass in Italia e all'estero. Ha inciso per Dynamic, Tactus, Bongiovanni.

Nel 2027 uscirà la sua versione del *Vespro della Beata Vergine* di Monteverdi per l'etichetta Arcana.

I testi

